

A Chiasso «venti» di letteratura che sanno raccontare il presente

FESTIVAL / Dal 6 al 10 maggio la ventesima edizione di ChiassoLetteraria – Tra gli ospiti Kader Abdolah, Rami Abou Jamous, Dejan Atanacković, Patrick Chamoiseau, Ananda Devi, Francesca Mannocchi, Veronica Raimo e Clara Usón

Viviana Viri

Dopo l'edizione dedicata alle geografie del possibile, ChiassoLetteraria – in programma da mercoledì 6 a domenica 10 maggio – celebra la sua ventesima edizione come uno spazio attraversato dai venti del presente e dalla letteratura che li interroga. «Il tema che abbiamo scelto per quest'occasione, «Venti», si fonda infatti su un doppio significato: i vent'anni del festival e i venti che attraversano il nostro tempo», ha spiegato Marco Galli, coordinatore della manifestazione. «Viviamo in un'epoca attraversata da venti difficili, segnati da guerre e sopraffazioni. A questi venti il festival vuole opporre altri: venti di pace, solidarietà e rispetto, ma anche di pensiero critico e poesia. L'obiettivo è continuare a costruire un festival aperto a tutti, capace di avvicinare lettori curiosi e farsi scoprire nuove voci e nuovi sguardi, non come semplice vetrina ma come spazio di incontro. ChiassoLetteraria nasce come espressione di una comunità e dal desiderio concreto di creare momenti di approfondimento e scambio». Ed è proprio intorno a questo concetto di comunità che il festival ha costruito anche il suo ventesimo programma, intrecciando un mosaico di voci, autrici e autori provenienti dal panorama culturale internazionale. Cinque giornate, oltre trenta appuntamenti, a cominciare dalla serata inaugurale con Vittorio Gallese, neuroscienziato tra i protagonisti della scoperta dei neuroni specchio e degli studi sull'empatia. Tra gli ospiti internazionali, Patrick Chamoiseau, scrittore e saggista originario della Martinica, autore di *Texaco*, Premio Goncourt nel 1992 e figura centrale della riflessione sulla *créolité*. Ananda Devi, autrice mauriziana, i cui romanzi pluripremiati esplorano il patriarcato, la violenza di genere, la complessità socia-



Anche quest'anno allo Spazio Officina è atteso il pubblico delle grandi occasioni. ©FOTO OMAR CARTULANO

Intorno al concetto di «comunità» gli organizzatori del festival hanno costruito il programma

le e l'eredità postcoloniale. In questo movimento di ritorni e attraversamenti si inserisce anche Kader Abdolah, già ospite del festival quindici anni fa, nel cui immaginario il vento non conosce una sola direzione ma attraversa le vite e la letteratura interroga il presente e le sue trasformazioni. Abdolah presenterà il suo ultimo libro *Quello che cerchi sta cercando te* (Iperborea, 2026), in cui racconta la vita di Rumi, poeta in esilio, ponte tra le culture d'Oriente e Occidente. Un'altra presenza importante sarà quella della scrittrice catalana Clara Usón, che presenterà il suo ultimo romanzo *Le belve* (Sellerio, 2026), un libro che affronta il tema del terrorismo basco e le zone d'ombra della risposta dello Stato spagnolo, interrogando nodi ancora attuali. Tra gli ospiti anche lo scrittore e attivista serbo Dejan Atanacković, autore di *Lusitania* (BEE, 2025), in cui riflette sulla follia e sulla stupidità come strumenti di potere e chiavi di lettura dei meccanismi dei regimi contemporanei. Infine, il reporter palestinese Rami Abou Jamous, sarà in col-

legamento da Gaza. In dialogo con lui, in sala, ci sarà la giornalista Diana Moukalled (Radio France), che ha collaborato alla stesura del suo libro *Le stelle brillano più forte*, in cui racconta la sua quotidianità e il tentativo di costruire, anche in condizioni estreme, uno spazio di protezione per la sua famiglia e di racconto verso l'esterno. Ampio spazio sarà dedicato inoltre alla letteratura svizzera. «Come negli anni scorsi, abbiamo scelto di mettere in dialogo autrici e autori attorno a temi comuni», ha spiegato Sebastiano Marvin. «Uno dei primi temi sarà quello dell'asilo e della migrazione: un fenomeno che, proprio come il vento, può essere ostacolato o deviato, ma non può essere fermato e può diventare anche una forza da comprendere e con cui confrontarsi». Un incontro sarà dedicato al tema con Ruun Cali, autrice somala che vive in Ticino e che in *Portata dal vento* (IET, 2025) racconta la sua odissea da Mogadiscio ad Airolo, e Annelise Bergmann-Zürcher, che ha raccolto la propria esperienza di infermiera in un

centro federale d'asilo nel libro *Storie dai margini. Percorso di un'infermiera* (Casagrande, 2026). Tra gli ospiti anche Blaise Hofmann, che presenterà *Il senso della terra. Fare i contadini e le contadine oggi* (Casagrande, 2025), in dialogo con lo scrittore e antropologo Antoine Rubin (Premio svizzero di letteratura, 2026). Due autori romandi che, in modi diversi, riflettono sul rapporto con il territorio: Hofmann a partire dal mondo agricolo, Rubin attraverso spazi segnati dall'intervento umano come cave, scorie e luoghi abbandonati. Sara Catella presenterà in anteprima il romanzo *Perché non esiste più la panna montata che mangiavo da bambina?* (Casagrande, 2026), in dialogo con la scrittrice bernese Myriam Wähli (*Crescere, senza virgole*, Armando Dado, 2025). Ampio spazio del programma è stato dedicato anche alla presenza autoriale italiana, con Veronica Raimo, che presenterà *Non scrivere di me* (Einaudi, 2026), e con Fabrizio Sinisi e Giorgio Falco. Tra gli appuntamenti collaterali segnaliamo invece giovedì 7 maggio al Cinema Teatro di Chiasso lo spettacolo *Crescere, la guerra* di Francesca Mannocchi, giornalista e inviata di guerra, accompagnata dalle musiche composte ed eseguite da Rodrigo D'Erasmus (a lungo parte degli Afterhours). Uno spettacolo che racconta l'impatto dei conflitti sui bambini, esplorando il dolore, la perdita e la resilienza umana attraverso testimonianze dirette e un intenso paesaggio sonoro. Francesca Mannocchi sarà inoltre protagonista di un incontro con le scuole medie di Chiasso il giorno successivo, aperto anche al pubblico. Tra gli eventi che precedono il festival, segnaliamo inoltre, il 18 aprile al Cinema Teatro, l'omaggio a Goffredo Fofi con la proiezione del documentario *Suole di vento. In ricordo di Goffredo Fofi*, di Felice Pesoli. Info e programma completo su www.chiassoletteraria.ch